



CULTURA & SPETTACOLI

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: cultura@ilgiornaledivicenza.it



IL PERSONAGGIO. La scienziata, che lavora in Florida, sarà domani a palazzo Festari a Valdagno

«L'ANTIVIRUS DELLE ACCUSE»

Dopo la vicenda giudiziaria che l'ha vista indagata e prosciolta, Ilaria Capua racconta nel libro la sua storia "superata" con la resilienza

Chiara Roverotto

«Non potevo non raccontare questa storia. Certo, ho scritto il libro per mia figlia, che ora ha dodici anni. Suo padre ed io non le abbiamo nascosto nulla, ma non potevamo entrare nei dettagli di una vicenda giudiziaria complessa. Diciamo che le ho lasciato un testamento, una memoria che potrà leggere quando vorrà. E, poi, l'ho scritto perché era un dovere morale nei confronti di tutti i ricercatori, di quelli che lavorano duro, so- do e che da un giorno all'altro potrebbero essere accusati di fatti inesistenti, senza saperlo». Ecco come è nato "Io trafficante di virus. Una storia di scienza e di amara giustizia scritto da Ilaria Capua con il giornalista Daniele Mont D'Arpizio (Rizzoli, 240 pagine) che verrà presentato domani alle 20,45 a palazzo Festari a Valdagno con l'associazione Guanxinet.

Capua, nell'aprile del 2014, viene descritta come una pericolosa criminale senza scrupoli che trascorre la vita a lucrare sulla salute delle persone. Gravi le accuse: associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, abuso d'ufficio e traffico illecito di virus. E, in particolare, procurata epidemia. Due anni dopo, nel luglio del 2016 la ricercatrice viene prosciolta con altri indagati perché "il fatto non sussiste". Nel frattempo si dimette da parlamentare (era stata eletta nella lista Scelta Civica chiamata da Mario Monti), lascia l'Italia e vola in Florida dove dirige un centro di ricerca.

Ora si sta godendo qualche giorno di riposo sul colli eugane e sta promuovendo il suo

ultimo libro: un'analisi accurata della vicenda giudiziaria forse per ritrovare competitività o anche solo chiarezza. Infatti, guai a stropicciare i sogni. Sono peggio dei destini. E quello di Ilaria Capua era segnato: a quattro anni era già in primina, dalla terza media passa alla seconda superiore, a 17 si diploma e a 22 si laurea in veterinaria. Nelle prime pagine cita Pasquale Villari, senatore del Regno d'Italia che scrisse "Di chi è la colpa". E mai citazione fu più corretta. Ma nel libro scorre anche la vita di una donna che ascolta Giovanni Allevi, ma i Dire Straits, con la voce calda e imperfetta di Mark Knopfler in "Sultan of Swing" sono quelli che vanno per la maggiore assieme agli Abba e ai Beatles. C'è una ragazza che sogna, che riesce a contrastare genitori un po' ingombranti, che s' impegna sempre e comunque. Che guarda alla vita con interesse e capacità anche se per descrivere la sua esistenza ricorre ai quadri di Salvador Dalí, con le figure deformate, gli orologi appoggiati, quasi stesi come se il tempo diventasse una dimensione quasi ossessiva. «Hanno giocato con la mia vita, la mia salute e mi chiedo sempre chi mi restituirà quello che ho perso».

Dottoressa Capua, quali virus dobbiamo debellare nel nostro Paese?

Quelli della rassegnazione, della rabbia, della maldicenza. Sono uscita a testa alta da una vicenda che mi ha frantumato, ma ancora oggi mi chiedo come abbiano potuto dubitare della mia serietà professionale. Viviamo, o forse dovrei dire vivete, in un Paese in cui è la stampa a parlare di



Ilaria Capua, virologa, accusata e prosciolta per traffico di virus

indagini senza che la persona coinvolta, la sottoscritta in questo caso, ne sapesse nulla.

Non c'è garantismo?

Non sono né un avvocato né un giurista, peccerei di presunzione. Mi limito a sostenere che è stata approvata una riforma del processo penale, direi che le leggi ci sono tutte, ma non vengono rispettate. Se imparassimo a farlo avremmo compiuto un grande passo avanti.

Una vicenda che l'ha segnata più sotto il profilo professionale o personale?

Non sono mai riuscita a capacitarmi dell'indifferenza con cui la comunità scientifica ha reagito. Certo, ci sono stati amici che mi hanno sostenuta. Avevo già lavorato molto nella sanità pubblica, credevo di essere riuscita a farmi capire, invece no. Ho accettato una sfida politica che avrei portato avanti almeno fino alla fine della legislatura, conti-



La copertina dell'ultimo libro

quando a vivere con il mio stipendio, con passione. E in commissione cultura avevamo idee, progetti ai quali tenevo. Sul piano personale ho una figlia, genitori anziani che hanno pianto, hanno vissuto momenti terribili. Mi hanno costretto ad andare all'estero prima ancora che la

mia vicenda giudiziaria fosse conclusa.

Segue ancora la politica?

Diciamo che lo faccio a distanza, ma quanto vedo in parlamento non mi piace molto. E mi riferisco a quanto accaduto sulla questione vitalizi. Mi chiedo che figura stiamo facendo alle porte di avvenimenti importanti come la firma dei trattati di Roma.

E del presidente Donald Trump che cosa pensa?

Sono ospite degli Stati Uniti, posso dire che nessuno aspettava la sua vittoria. Certo, rimango perplessa quando intende limitare la ricerca sui cambiamenti climatici e su quanto avviene in altri continenti.

Altre emergenze alle porte dopo l'Aviaria o il virus Zika?

La storia ci insegna che ogni anno c'è un nuovo patogeno e che bisogna lavorare sodo non abbandonando alcuna parte del mondo.

E sui vaccini che cosa ne pensa?

Ho vaccinato mia figlia contro tutto. Aggiungo che chi sposa la teoria del complotto mette a rischio anche la salute anche di chi al complotto non crede. E ritengo che ad una casa farmaceutica serva molto di più prevenire la malattia che farla curare.

Nel libro dice che per sopravvivere è importante essere resilienti

Certo, intendo la resilienza come la capacità di ricominciare a 50 anni in un Paese straniero dove non avevo amici. Vorrei che questo concetto si trasformasse in un appello a tutte le donne che si sentono in difficoltà: non bisogna mai mollare. Serve reagire. Con questo libro vorrei parlare anche alle donne di talento, sprecarlo dovrebbe essere considerato uno dei peccati capitali. Se in Italia cominceremo a premiare il merito riusciremo ad invertire la nostra decadenza. Invece, se ne vanno i migliori e i mediocri non creano ricchezza, non hanno idee. Invece va dato spazio a chi pensa, realizza. A questo paese serve competitività per questo al centro ci deve essere il merito. Possono portarmi in capo al mondo, ma la mia testa è collegata al cuore. E resterà sempre una testa italiana. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO. Il docente Benedetto Scimemi Nella musica di Bach ci sono le simmetrie tipiche della scienza

«È un gioco raffinato ispirato alla geometria: dopo di lui nessuno»

Filippo Lovato

Benedetto Scimemi, classe 1938, è docente di Matematica all'università di Padova. I suoi campi di ricerca spaziano dall'algebra astratta alla storia e didattica. Ma è anche flautista e pianista dilettante. La sue conoscenze illuminano alcune strutture geometriche che si ritrovano nelle composizioni musicali, specie nelle opere di Bach. Per tale ragione l'associazione Mousikè lo ha invitato a Vicenza a parlare di un tema curioso: "Geometria in J.S. Bach: le variazioni Goldberg" nell'ambito del programma "Buon compleanno Bach".

Cosa c'entra la geometria con la musica di Bach?

Nella struttura di alcune opere di Bach il contrappunto, il gioco delle varie voci, è organizzato secondo delle simmetrie, anche complesse. Un musicista le vede sul pentagramma, ma rimangono piuttosto difficili da percepire per il profano, se non vengono evidenziate in modo esplicito. Il linguaggio della geometria aiuta a comprendere cosa c'è dentro queste composizioni. Il mio contributo, da matematico, è di rendere evidenti certe simmetrie per farle apprezzare anche al profano. Quando parlo infatti non ricorro solo a disegni e grafici ma faccio esempi musicali.

Ma se sono difficili da percepire a orecchio, perché Bach vi faceva ricorso?

Per coltivare un piacere intellettuale. Non in tutte le opere di Bach sono presenti queste simmetrie. Si trovano soprattutto nell'Offerta Musicale, nell'Arte della fuga e nelle variazioni Goldberg. Non è musica scritta per il grande pubblico, ma per raffinati cultori. In queste opere Bach va al di là del piacere dell'orecchio e si diletta in una specie di

gioco enigmistico a incastri, quasi un Sudoku musicale. E' come se la creatività di Bach venisse eccitata dall'opportunità di raggiungere un obiettivo dovendo nel contempo rispettare molti vincoli. C'è del genio in questo.

Quindi si può pensare che Bach si divertisse a scrivere in questo modo?

Di sicuro. E' un gioco raffinato che Bach praticava con la precisione di uno scienziato. Quelle simmetrie potrebbero anche passare inosservate a un ascolto superficiale, ma visto che ci sono vale la pena riconoscerle perché danno un valore maggiore all'opera. Si può fare il paragone con un testo in prosa o in poesia. Il contenuto può essere lo stesso, ma il fatto che l'autore rispetti una metrica, sia riuscito a esprimersi in rima, ci dà un supplemento di piacere estetico.

Bach fu l'unico a introdurre queste simmetrie nelle partiture?

No, questa prassi è iniziata nel Cinquecento ed è continuata nel Seicento. Bach la porta a estremo perfezionamento e, dopo di lui, scompare. D'altra parte Bach è stato un grande compositore, ma non era l'avanguardia della sua epoca. Già i suoi figli lo snobbavano accusandolo di fare cose "all'antica". Sarà stato anche vero, ma erano di una maestria unica.

Esistono registrazioni che mettano in particolare evidenza queste strutture presenti nella musica di Bach?

Tutte le registrazioni che io conosco sono intese a una buona esecuzione. Io non conosco nessuna che metta in evidenza queste simmetrie di proposito. Ma ascoltare quella musica senza tenere conto della raffinata costruzione su cui si basa significa privarsi di un piacere intellettuale e fare un torto a Bach. ●

AMICI DELLA BERTOLIANA. Nuova raccolta di fondi, ora una mostra

300 codici da digitalizzare

All'evento di raccolta fondi promosso dall'Associazione Amici della Bertoliana, il 12 marzo, hanno risposto 140 persone, nella sede della Ca' d'Oro, uno dei palazzi più belli del centro. Il proprietario Francesco Da Schio ha aperto l'androne della sua dimora per un aperitivo con la partecipazione volontaria di alcuni studenti dell'istituto Almerico Da Schio, che hanno creato i cocktail con i prodotti dell'azienda Da Schio; altri studenti dell'indirizzo turistico hanno fatto le guide nel palazzo. E' seguito un concerto nella chiesa di S. Maria dei Servi, intitolato "Armonie an-

tiche e moderne" con tre giovani musiciste e cantanti d'eccezione: Rosalba Cipriani all'organo, Alice Dalla Pozza al violino e Eleonora Lorenzato come voce solista. Sono stati raccolti 1300 euro per la catalogazione digitale di 300 codici della Bertoliana. «Questo afflusso - commenta il presidente degli Amici della Bertoliana, Everardo Dal Maso - è l'ennesima riprova della sensibilità dei vicentini e dell'affetto verso la biblioteca». L'impegno dell'associazione per finanziare i restauri di alcuni gioielli della Bertoliana prosegue: «Grazie a donazioni e



Uno dei codici da restaurare

quote associative, tra il 2015 e il 2016 - osserva la tesoriere Alessandra Ronchi - sono stati raccolti quasi 9 mila euro, con cui si è contribuito al restauro di manoscritti, mappe, incisioni e fondi fotografici». Dal 2011 ad oggi sono state attivate iniziative pubbliche, mercatini del libro, visite alla sala manoscritti, presentazioni di libri, progetti di digitalizzazione. Proprio grazie ai fondi ottenuti con i mercatini del libro usato, sarà possibile accostarsi alle antiche foto restaurate con la mostra sulle "albumine" che si terrà a Palazzo Cordellina in aprile». In giugno, annuncia la vicepresidente Valeria Mancini, ci sarà la festa annuale con la possibilità di aderire all'associazione. ●

eliteVIAGGI
TOUR OPERATOR

Viale Trento, 111 - VICENZA
Tel. 0444.546311 - Fax 0444.546994
info@eliteviaggi.com - www.eliteviaggi.com



PARTENZE DI GRUPPO DA VICENZA:

Viaggio nella storica e vivace Milano	01/02 aprile	€ 210	Soggiorno mare a Riccione	05/16 giugno	€ 725
Roma " città eterna " e Butteri (Maremma)	05/08 aprile	€ 560	Campania: arte, cultura e mare	11/18 giugno	€ 1.065
Costiera Amalfitana e Napoli	06/09 aprile	€ 460	La Verna e Infiorata di Spello	17/18 giugno	€ 190
Fidenza e Fontanelato	08 aprile	€ 95	Tour dell'Armenia	12/19 giugno	in def.
Viaggio nelle Marche	22/25 aprile	€ 540	Soggiorno mare a Palma di Maiorca	18/06-02/07	€ 1.120
Grecia classica e Salonicco (aereo)	25/04-01/05	€ 1.250	Tour della Bulgaria via Belgrado	20/29 giugno	€ 1.140
Uzbekistan: Samarcanda e la via della seta (aereo)	28/04-05/05	€ 1.590	Soggiorno mare a S.Benedetto del Tronto	01/15 luglio	€ 1.180
Lecco e Lago di Como	06/07 maggio	€ 280	Helsinki e le Capitali Baltiche (aereo)	02/08 luglio	€ 1.560
Isola di Mainau, Schiaffusa, Bregenz e St.Gallen	13/15 maggio	€ 475	Norvegia e Fiordi (aereo)	04/11 luglio	€ 1.740
Istria con le Isole Brioni	18/21 maggio	€ 540	Livigno e trenino rosso del Bernina	08/09 luglio	€ 200
Tour Olanda, Fiandre e Navigazione sul Reno	20/27 maggio	€ 1.345	Soggiorno mare a Marsa Alam	16/30 luglio	€ 1.350
Monaco e Baviera	27/28 maggio	€ 250	Tour della Scozia (aereo)	29/07-05/08	€ 1.850
Tour della Puglia e Matera	27/5 - 01/06	€ 730	Portogallo con Fatima e Santiago de Compostela	10/21 agosto	€ 1.455
Francia: Bretagna e Normandia (aereo)	29/5 - 04/06	€ 1.450	Berlino, Dresda e Praga	12/19 agosto	€ 930
Madrid e Toledo (aereo)	01/04 giugno	€ 800	Germania: Norimberga, Berlino e Dresda	24/31 agosto	€ 1.010
Vienna: il fascino del vecchio impero	02/04 giugno	€ 400	Francia: Provenza e Camargue	02/09 settembre	€ 1.110

Programmi dettagliati in agenzia - Noleggio nuovi e confortevoli pullman SETRA da 35 a 54 posti